



Diocesi di

Massa Carrara - Pontremoli

SEGRETERIA PER LA PASTORALE – SEZIONE SINODO 2021-2023

Sintesi Generale sul 2° anno da Cantieri Diocesani

IMPOSTAZIONE DEL 2° ANNO DEL CAMMINO SINODALE

L'esperienza sinodale di questo secondo anno è stata impostata sui "Cantieri di Betania" fin dall'inizio dell'anno Pastorale, cercando di coinvolgere il maggior numero di persone possibile.

Già dal Convegno Pastorale dello scorso Ottobre 2022, il Vescovo e il Vicario Episcopale per la Pastorale, nonché Delegato diocesano per il Cammino sinodale, hanno indicato il cantiere sul quale operare durante l'anno: "La strada e il Villaggio", adattando le proposte del Vademecum nazionale inviato, alla nostra realtà diocesana.

La commissione diocesana ha analizzato e sintetizzato le esperienze del Convegno diocesano e da queste il Vescovo ha individuato tre tematiche sulle quali lavorare: *Giovani e Scuola, Poveri e Volontariato, Disabilità e Sofferenza*. Dal confronto con le Associazioni, Gruppi di volontariato, Istituzioni coinvolte (Amministrazioni Comunali, Casa di Reclusione), Uffici Pastoral, è stata dettagliata una proposta di lavoro che potesse far confrontare le persone su queste tematiche ed avviare maggiormente il percorso sinodale di questo secondo anno.

A livello diocesano sono stati organizzati quattro "Cantieri Sinodali Zonali", raggruppando tra loro i Vicariati più vicini per favorire la partecipazione in un territorio particolare come il nostro.

La Commissione Sinodale Diocesana, guidata dal Vicario Episcopale per la Pastorale, si è riunita quasi mensilmente per supportare e dare il proprio contributo al cammino di questo anno pastorale.

VALUTAZIONI SUI "CANTIERI SINODALI ZONALI"

Quattro gli appuntamenti organizzati in 4 zone differenti. Agli incontri sono intervenuti alcuni rappresentanti delle Istituzioni (Amministrazioni Comunali, Casa di Reclusione), alcuni responsabili degli Uffici Pastoral diocesani, pochi sacerdoti, molti laici. I due incontri sulla Costa hanno avuto una maggior partecipazione rispetto ai due incontri della Lunigiana. Da segnalare a riguardo ancora la difficoltà, da parte dei sacerdoti, di convocazione i propri operatori pastoral, forse il clero è ancora poco motivato a credere ad un cambio di passo che il Sinodo impone sia livello di stile che di metodo. Da apprezzare la voglia e la vitalità dei laici e dei presenti in genere, nel mettersi gioco e dare il proprio contributo. Si evidenzia l'assenza dei giovani e in generale della Pastorale Giovanile agli incontri, pur avendo una tematica a riguardo. La metodologia utilizzata è stata quella del "tavolo di lavoro". Anche se da migliorare nella modalità, lo stile dei cantieri è stato apprezzato, e grazie al contributo di molti, ha permesso di costruire delle piste di lavoro per il piano pastorale del prossimo anno.

PROBLEMATICHE EMERSE

Dall'analisi del materiale pervenuto sono emerse queste problematiche:

1. Giovani e scuola:

- a. *pochi luoghi di incontro a loro disposizione;*
- b. *scarse possibilità di essere ascoltati;*
- c. *utilizzo di un linguaggio non sempre accessibile e poco efficace;*
- d. *bisogno di relazioni autentiche;*
- e. *mananza di fiducia nei giovani e poca disponibilità ad affidare ai giovani incarichi di responsabilità;*

f. *mancanza di testimoni credibili che facciano da riferimento per i giovani.*

2. Poveri e volontariato:

- a. *povertà relazionale all'interno delle famiglie, ma anche all'interno della Chiesa;*
- b. *presenza di una povertà materiale, ma anche spirituale ed affettiva;*
- c. *mancanza di un ascolto vero, attento e inclusivo;*
- d. *scarsa valorizzazione della gratuità e quindi una diminuzione del numero dei volontari.*

3. Disabilità e sofferenza:

- a. *necessità di creare rete (tra parrocchie, ospedale, RSA, famiglie e associazioni di volontariato);*
- b. *mancanza di un ascolto vero, attento e inclusivo;*
- c. *necessità di formare le persone preparandole a affrontare il peso della sofferenza altrui.*

PROPOSTE EMERSE E SUGGERIMENTI PER IL PROSSIMO ANNO

Riportiamo le proposte emerse suddivise per tematica e che verranno tenute conto per organizzare il prossimo anno pastorale.

Giovani e scuola:

- *Creare degli spazi in cui i giovani si sentano "a casa propria", dove potersi incontrare tra loro con persone che sappiano ascoltarli ed in questo modo essere dei punti di riferimento.*
- *La pastorale giovanile dovrebbe creare, per tutti i giovani della diocesi, delle esperienze forti di vario tipo (visitare i sofferenti, gite nel bosco...).*
- *Provare a cambiare il proprio linguaggio per renderlo più comprensibile ai giovani e ai ragazzi (es: omelie più brevi e con un linguaggio adatto ai giovani, che catturi la loro attenzione).*

Poveri e Volontariato:

- *Necessità di una rete di coordinamento che consenta di conoscere ed incontrare le persone là dove sono ed un servizio più efficace.*
- *Opportunità di una formazione degli operatori del volontariato, valorizzando la dimensione della gratuità e di una vera vocazione.*
- *Coinvolgimento dei giovani nelle attività.*

Disabilità e Sofferenza:

- *Formazione: organizzare incontri formativi allargati con associazioni presenti in diocesi (Volontari della sofferenza, Fede e Luce, Associazione Gemma Preziosa, Unitalsi...) che già si occupano di Sofferenza e disabilità, sempre con la consapevolezza di non potersi sostituire ai professionisti.*
- *Ripensare ad una Pastorale Sanitaria Diocesana:*
 - *Maggior sensibilizzazione dei parroci, diaconi, Ministri Straordinari della Eucarestia e volontari nell'individuare le persone sofferenti e disabili della parrocchia e dell'unità pastorale.*
 - *Creare una piattaforma condivisa che evidenzii le potenzialità di intervento di ognuno ed i tempi a disposizione di ogni realtà.*
- *Fare "Rete" all'interno della Chiesa e delle strutture che si occupano della sofferenza e disabilità, un raccordo tra parrocchia, ospedale, RSA, Fondazione Don Gnocchi e famiglia.*
- *Ridare un nuovo volto alla Caritas Diocesana, non solo come risposta ai bisogni, ma anche un approccio profetico, la cura delle relazioni stabili di vicinanza e prossimità che va oltre il limite e arriva alla persona nella sua interezza. Dedicarsi con costanza e continuità diventa un dono di reciprocità, si creano relazioni, amicizie. Non ci si chiede quindi se la disabilità viene considerata una risorsa o un problema, ma si valorizza il suo essere Persona.*
- *Evangelizzare storie dei Santi e Beati del nostro tempo: Chiara Corbella, Carlo Acutis, Chiara Badano.*